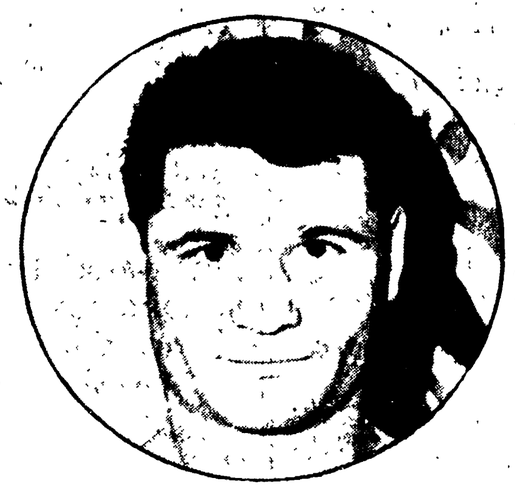
STASERA L'ATTESO MATCH AL PALAZZO DELLO SPORT

Robinson o Bettini?

Prevarrà la grande, limpida classe di « Sugar » o s'imporrà la giovinezza di Bettini? Il pronostico è aperto dopo il pari di Lione. Giordano Campari rischia affrontando Aissa Hashas. Johnny Halafihi discreto « test » per Vittorio Saraudi

RAY « SUGAR » ROBINSON spera di ottenere un'ennesima partita mondiale da Tony Giardiello.

Chavarin facile per Benvenuti



FABIO BETTINI, romano di Parigi, spera di cogliere stasera un risultato di prestigio.

Ray « Sugar » Robinson e Fabio Bettini si affronteranno fra poche ore sul ring del Palazzo dello sport. Il match è atteso con particolare interesse non tanto perchè dovrà « chiudere » la questione di superiorità rimasta aperta fra i due pugili dopo il « pari » di Lione, ma soprattutto perchè mostrerà per la prima volta agli appassionati romani della « noble-art » un autentico fuoriclasse del boxing mondiale di tutti i tempi qual è «Sugar» Robinson nonostante i sui quarantaquattro anni suonati. E' vecchio, ormai, « Sugar » e sotto il peso dell'età la sua « tenuta » comincia a vacillare permettendo così anche a pugili di non eccelse qualità, purchè solidi e intelligenti, di tenergli testa e magari di strappargli un risultato di alto prestigio, ma la sua classe è sempre quella limpida, entusiasmante che contraddistingue il campione, i suoi riflessi sono ancora validi, pronti e scattanti, la precisione dei suoi colpi eccezionale, il suo tempismo ottimo, le sue schivate calcolate al millimetro, i suoi « temi » d'alta scuola. Così si può ben dire che il confronto di stasera (l'inizio della riunione è stato fissato per le ore 21,15) indipendentemente dal risultato è un confronto da vedere. Perchè se Robinson è nettamente superiore sul piano tecnico è pur vero che Fabio Bettini, forte della sua maggiore giovinezza, della sua serietà di atleta della sua intelligenza tattica è stato per « Sugar » l'avversario più temibile fra quelli incontrati in Europa e lo sarà ancora stasera. E Robinson, nonostante le « avventure » romane che potrebbero far pensare ad una eccessiva sottovalutazione dell'avversario, stasera ce la metterà tutta per aggiudicarsi la vittoria. Ce la metterà tutta per soddisfare il suo orgoglio di campione al tramonto e soprattutto per poter puntare ad un nuovo ennesimo confronto mondiale (cinque volte « Sugar » è salito sul trono) sia pure giustificabile soltanto sotto il profilo commerciale. Oggi, infatti, « Sugar » ha ben poco da sperare in un confronto con tipi come Giardello se si eccettua una buona « borsa », ma non è escluso che in USA si tenti ancora il « colpo » di un campionato mondiale con protagonista l'intramontabile « Perla nera ».

Se grande è l'attesa per Robinson-Bettini, con notevole curiosità è atteso anche lo scontro Benvenuti-Chavarin, o meglio con interesse è attesa la prova che il campione d'Italia saprà fornire contro il modesto campione del Messico. Chavarin vale certamente meno di altri avversari già superati da Nino (Ortega o Logart, tanto per fare alcuni esempi), e proprio per questo l'ex campione d'Olimpia dovrà sbarazzarsene rapidamente se vorrà evitare che si riaccenda, con esito per lui negativo, la polemica nei confronti di Mazzinghi.

Il match Benvenuti-Mazzinghi è ormai maturo tecnicamente parlando, ma per ragioni commerciali difficilmente si farà, e se anche un giorno i due deciderranno di incontrarsi ciò non avverrà prima della prossima primavera. Nel frattempo i tifosi continueranno a chiedersi quale dei due pugili è più forte e Benvenuti se non vorrà perdere terreno nella considerazione dei suoi « fans » e del pubblico romano stasera dovrà cogliere una vittoria clamorosa almeno quanto quella conquistata da Mazzinghi su Ortega nell'ultima riunione romana della quale Nino per rivalità con il toscano non ha voluto sostenere il « sottoclu ».

Ce la farà contro Chavarin? Se salirà sul ring in buona forma dovrebbe farcela, altrimenti tutto può accadere. Può anche accadere che Nino faccia una brutta figura, come gli è accaduto a suo tempo con Gutierrez.

Ricco di interesse è anche il terzo scontro della serata tra Giordano Campari e il franco-algerino Aissa Hashas Tanto Campari che Hashas boxano bene in linea ed hanno un pugno secco ed efficace. L'algerino, però, è più vario e più continuo e poichè il pavese è noto per le sue « pause » sconcertanti, ne consegue che stasera Giordano dovrà mettercela davvero tutta se non vorrà dare l'addio a tutti i suoi sogni internazionali, sogni che hanno ricevuto un ennesimo colpo appena un mese fa quando Campari ha dovuto cedere nella finale per il titolo europeo dei « welter jr. ».

Negli altri due incontri della serata Vittorio Saraudi affronterà il tongano Johnny Halafihi che gli appassionati capitolini della « noble-art » ricorderanno valido avversario di Panunzi e di Rinaldi. Halafihi è un pugile ormai avviato alla fine della carriera ma ricco di esperienza e di mestiere e dovrebbe pertanto risultare un discreto « test » per il civitavecchiese che si appresta ad uscire dalla fase del « rodaggio » per iniziare la scalata alle alte vette della sua categoria.

Piero Brandi se la vedrà con il brasiliano Josè Luis Pentiado. L'italiano è un pugile aggressivo ed unisce alla generosità un pugno efficace anche se pecca di precisione. L'incontro perciò dovrebbe essere un match emotivo e la vittoria non dovrebbe sfuggire al ragazzo di casa: In « apertura » di riunione Cassandra affronterà Ambrosetti.

Enrico Venturi

In Belgio

Per il doping nel ciclismo due condanne

COURTRAI, 26.

Il « doping » nel ciclismo è perseguito severamente nel Belgio dato che si tratta di un fenomeno di vastissime proporzioni (tempo addietro un allenatore belga aveva dichiarato al cronista francese Jean Bobet che in Belgio i corridori ciclisti si drogano tutti).

Così nel primo di una serie di processi che avranno luogo prossimamente oggi sono stati condannati due allenatori (con il beneficio della condizionale) a due mesi di reclusione e a 12.106 franchi di multa per essersi procurati stupefacenti senza prescrizione medica e per esercizio abusivo della professione medica.

I due allenatori sono Artur Van Beylen e Roger Vandrome nelle cui abitazioni furono rinvenuti ingenti quantitativi di stupefacenti in una « sorpresa » effettuata poco prima che essi partissero per il « Tour de France ». Lo stesso materiale venne rinvenuto e sequestrato nelle abitazioni di sei corridori ciclisti che sono stati parimenti processati ma se la sono cavata con l'assoluzione.

Gli esperti hanno giudicato tossico il materiale: le autorità sanitarie dal canto loro hanno particolareggiato che l'uso indiscriminato di queste droghe può danneggiare gravemente il cervello.

Rimedio parla del « piccolo Tour »

Forse la decisione nelle ultime tappe

L'Equipe e Le Parisien, organizzatori del 5. Tour de l'Avenir, presentando la classica corsa a tappe per dilettanti, non hanno escluso che possa cambiare qualcosa nei prossimi mesi. E' certo che la corsa questo anno partirà da Colonia in Germania e quindi attraverso il Belgio e la Francia si concluderà in Spagna a Barcellona. Tredici sono le tappe e saranno disputate dal 20 giugno al 3 luglio. Anche su ciò non dovrebbero esservi ripensamenti. Non è invece certo che le città di tappa oggi indicate siano tutte confermate.

C'è infatti il difficile mercato dell'offerta che ancora si sta svolgendo e che può far preferire una città piuttosto di una altra e perciò con il progetto presentato ora gli organizzatori hanno voluto soltanto dare una indicazione di massima alla commissione per il calendario internazionale che si riunisce oggi a Zurigo. Comunque le caratteristiche principali della gara non dovrebbero cambiare.

La lunghezza totale della corsa così come viene oggi presentata risulta di 2.147 chilometri. Dopo la sesta tappa i corridori si riposeranno un giorno a Boncarneua: in questa prima parte della corsa la difficoltà principale dovrebbe essere rappresentata dal pavé della quarta tappa, la Jambes-Rubaix.

Dopo il riposo altre sette tappe delle quali tre di montagna: la decima con l'Aubisque e il Courmalet: l'undicesima con il Portet d'Aspet, il Port e la Marmare-Chioula; la dodicesima col Pyrenas in partenza. Quindi l'ultimo giorno la tappa a cronometro, su un percorso, il circuito di Montjuich, abbastanza difficile.

Il CT degli azzurri Elio Rimedio, da noi interpellato sia a proposito della corsa francese che degli altri impegni internazionali degli azzurri, ci ha rilasciata la seguente dichiarazione:

« *Quando avrò altri elementi illustrativi delle tappe potrò dare un giudizio sul Tour dell'Avenir del 1965. Per ora conosco soltanto l'arrivo e la partenza delle 13 tappe non il profilo altimetrico le strade che si percorreranno ed altro in queste condizioni mi sembra impossibile esprimere un giudizio.*

« *Del resto* — ha proseguito Rimedio — *a gennaio, in sede di assemblea generale, verrà rinviata o affidata ad altri la conduzione tecnica degli azzurri. Per cui l'esame del percorso potrebbe non toccare più a me* ».

Quale è almeno la sua impressione sulla corsa, senza entrare in dettagli?

« *In maniera molto superficiale come del resto è evidente a chiunque a prima vista, si dovrebbe trattare di una lunga serie di tappe di preparazione per le ultime tre frazioni di montagna e per la corsa a cronometro. Non sono in grado di dire però se la prima serie di tappe sarà pianeggiante oppure a percorso misto. Questa osservazione riguarda soprattutto lo sconfinamento in Belgio dove si potrebbero trovare delle strade scorrevoli e larghe come anche esclusivamente il tanto citato "pave". Difficile e lungo dovrebbe essere la decima tappa. Mi sembra d'altra parte che gli organizzatori della corsa ogni anno stiano cercando di complicare le cose* ».

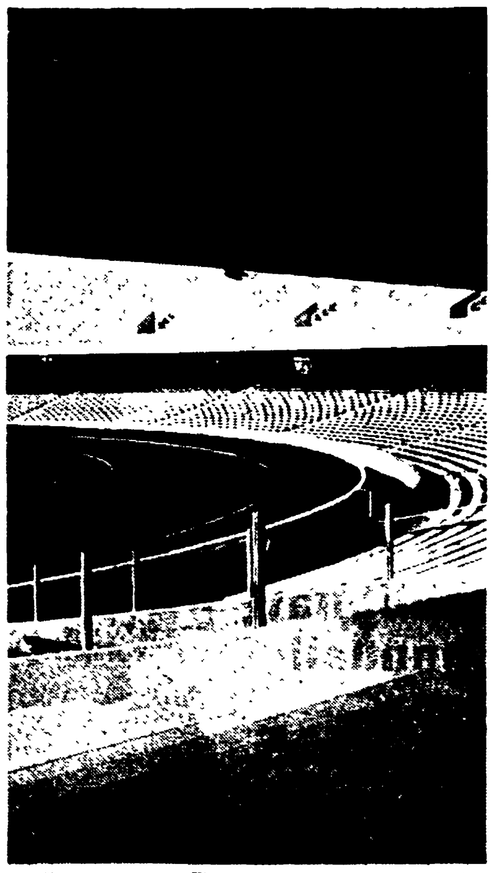
Quest'anno è prevista la partecipazione degli azzurri oltre che al Tour dell'Avvenire anche alla Berlino-Praga-Varsavia. Non pensa che le due impegnative corse siano troppo vicine una all'altra?

« *Effettivamente quindici giorni tra la fine della Berlino-Praga-Varsavia e l'inizio del Tour dell'Avenir sono pochi per una squadra che abbia corso nella prima competizione giocando tutte le proprie carte. Un corridore che avesse data il massimo nella Berlino-Praga-Varsavia sarebbe affaticato per affrontare, dopo sole due settimane, il Tour dell'Avenir. Non dimentichiamo infatti che si tratta di dilettanti Non sono favorevole alla partecipazione ad entrambe le corse comunque le difficoltà potrebbero essere superate se le due competizioni, avendo caratteristiche differenti venissero affrontate con elementi diversi o quanto meno con diverse ambizioni* ».

Eugenio Bomboni

Di nuovo pericolante!

Non agibile il «S. Paolo»



NAPOLI, 26.

La speciale commissione di vigilanza che ieri ha eseguito un sopralluogo al campo sportivo « S. Paolo » di Fuorigrotta — a seguito della caduta di un rivestimento di calcestruzzo avvenuta alcuni giorni fa — ha fatto sapere che lo stadio per ora non è agibile. Pertanto il match Napoli-Trani, valevole per la Coppa De Martino, in programma per sabato prossimo si giocherà allo stadio del Vomero. Fortunatamente il Napoli domenica giocherà in trasferta (a Potenza). Si spera quindi che i lavori di riparazione possano concludersi entro domenica 6 quando il Napoli tornerà in casa per incontrare il Venezia. Nella foto: una visione dello stadio. Il calcestruzzo « piove » dall'alto dei tetti delle tribune.

Pronte le romane per i match col Genoa e la Juve

Roma: Nicolè forse all'ala Lazio: squadra confermata

Nessun problema per Lorenzo. Domenica contro il Genoa scenderanno in campo gli undici giocatori che hanno vinto col Zagreb. Nella foto: LORENZO.

Chi ha indotto i giallorossi all'agitazione culminata con la diserzione del ritiro?

Soddisfazione ed ottimismo regnano nel clan giallorosso sia per la vittoria sullo Zagreb, sia per il pagamento della rata delle spettanze dei giocatori e tecnici effettuata ieri mattina in viale Tiziano

A questo proposito ci è stato fatto rilevare che rispetto all'accordo intervenuto tempo addietro tra Marini ed i giocatori circa la liquidazione rateale delle loro spettanze, il pagamento è stato effettuato con una sola settimana di ritardo: per cui non si è compreso bene il motivo dell'agitazione dei giocatori culminata — come è noto — con il rifiuto a recarsi in ritiro alla vigilia della partita con lo Zagreb.

Logicamente anche se ciò non viene detto a chiare lettere si tende a mettere in relazione l'agitazione dei giocatori con la presenza di elementi perturbatori estranei alla società che cercano di mettere in difficoltà Marini ad ogni costo I sospetti che l'agitazione sia stata provocata ad arte non mancano non per caso qualche giornale ha approfittato subito dell'agitazione per rimproverare a Marini di aver rifiutato i soldi di Evangelisti. Con ciò dimenticando che i 300 milioni dell'onorevole avrebbero costituito praticamente la liquidazione per Marini e al tempo stesso sarebbero stati versati solo se fosse stata effettuata una tassazione obbligatoria dei soci.

Invece della tassazione come è noto Marini ha lanciato una sottoscrizione che sembra stia dando buoni frutti sebbene cifre precise non vengano fornite (e non lo saranno nemmeno in seguito) per evitare l'intervento dell'IGE e degli uffici delle imposte che già hanno minacciato di prendersi una congrua fetta della sottoscrizione.

Ma passiamo alle squadre. I giallorossi hanno effettuato ieri mattina solo bagni e massaggi: più intensa è stata invece la preparazione dei titolari che non hanno giocato contro il Zagreb (Manfredini, Salvori, Matteucci e Tamburini). Ma è difficile che domenica contro il Genoa Lorenzo ritocchi la formazione dato che si tratta dello schieramento tipo per le partite d'attacco (come sembra debba essere quella con il Genoa). L'unica variante potrebbe essere rappresentata dal rientro di Tamburini, che verrebbe schierato ad interno mentre Nicolè prenderebbe il posto di Francesconi all'ala e Angelillo avrebbe la maglia n 9 Questo almeno è lo schema che Lorenzo ha idealizzato mà sposterà Nicolè all'ala (sia pure con compiti particolari proprio mentre il giocatore è in attesa della convocazione in nazionale con la maglia n. 9? Ci sembra difficile comunque è pure azzardoso confermare Francesconi dopo i fischi da cui è stato bersagliato al Flaminio. Staremo a vedere

Per quanto riguarda la Lazio ieri sera sono state diramate le convocazioni che riguardano gli undici di domenica più Renna e Fascetti Come si vede non figura in questo elenco Galli che secondo qualche giornale avrebbe potuto essere l'arma segreta di Mannocci per Torino. E' probabile dunque che venga confermata la stessa formazione che si è imposta a stento ai Cagliari sia pure con schemi tattici diversi cioè con uno schieramento molto prudenziale dato che la Juventus non è il Cagliari.

Del resto nelle dichiarazioni rilasciate finora Mannocci ha detto che l'unico suo dubbio riguardava semmai Renna che attraversa un ottimo periodo di forma. Ma l'allenatore laziale non voleva togliere Piaceri temendo che ciò deprimesse il morale di un giocatore già « bersagliato » per gli ultimi suoi errori. Nè logicamente può togliere Mari che gli serve come « tornante » per rafforzare centro campo e difesa. Da qui l'ipotesi che molto probabilmente verrà confermata la formazione di domenica.

I bavagli della F.I.D.A.L.

I signori Poli (presidente), Oberweger, Vianello e Brunori (vicepresidenti), Bergonzoni, Carboni, Longhi, Nebiolo, Porceddu, Primavori, Santillo, Tammaro, componenti di un tribunale della inquisizione sportiva chiamato Consiglio Direttivo della FIDAL, con grande clamore pubblicitario e approfittando di compiacenti agenzie di stampa, hanno tentato di mettere alla gogna il nostro collaboratore per l'atletica leggera Bruno Bonomelli, regolarmente iscritto all'albo dei giornalisti lombardi come pubblicista, per quella che essi definiscono « opera di denigrazione nei confronti della FIDAL e dei suoi organi » deliberando poi alla unanimità di « inibirgli permanentemente di ricoprire cariche federali ».

Si osserva a questo proposito:

a) che Bonomelli da tempo non fa più parte di nessun organo e di nessuna società della FIDAL, per cui non si riesce a capire quale autorità abbia la FIDAL stessa sull'attività di un privato cittadino; ed è ridicolo richiamare l'attenzione sul fatto che in passato egli sia stato giudice, dirigente federale e dirigente di società, oltrechè atleta praticante e insegnante tecnico della stessa Federazione;

b) l'opera di « denigrazione » è stata consumata con articoli apparsi su questo giornale. Orbene l'attività di giornalista, di Bonomelli, iscritto all'albo, lo dovrebbe mettere al riparo da valutazioni generiche; Se la FIDAL crede di aver riscontrato nei suoi scritti gli estremi della diffamazione può tranquillamente trascinarlo davanti al giudice, unico ente giurisdizionale al di sopra della FIDAL e dei giornalisti.

Il non aver la FIDAL seguito questa strada lascia dubitare che i fatti citati da Bonomelli negli articoli pubblicati su questo giornale nel mese di ottobre, tracciando una cronaca della partecipazione italiana alle Olimpiadi di atletica dal 1920 al 1964, corrispondano invece alla verità e che il C.D. della FIDAL, o tribunale dell'inquisizione sportiva come l'abbiamo chiamato noi, toccato nel vivo tenti ora di indicare all'opinione pubblica come denigratore il Bonomelli stesso.

Si conclude che per quanto riguarda il punto a), la FIDAL ha invaso indebitamente la vita privata del nostro collaboratore.

Per il punto b) invece appare chiaro che siamo di fronte al più sfacciato tentativo di imbrigliare la libertà di stampa

Chiediamo quindi ai colleghi dei giornali sui quali è stata pubblicata la notizia di esprimere il loro giudizio sull'operato della FIDAL, in questa specifica occasione.

L'atletica sovietica

Korobkov: troppo fiduciosa a Tokio

MOSCA, 26

Gavril Korobkov, direttore tecnico ed allenatore anziano della squadra nazionale di atletica leggera dell'URSS, ha ammesso oggi di essere stato « troppo ottimista » nei riguardi dei risultati che gli allievi sovietici avrebbero potuto conseguire alle recenti Olimpiadi di Tokio.

Si tratta della prima dichiarazione pubblica di Korobkov dai giochi giapponesi e giunge dopo una pioggia di critiche ed accuse mosse contro di lui da svariate direzioni, critiche ed accuse che non hanno mancato di chiedere le sue dimissioni e la sua destituzione

Le dichiarazioni di Korobkov sono apparse oggi sul giornale *Sovyetsky Sport* e rappresentano il primo commento particolareggiato da parte di Korobkov sulla sconfitta sovietica alle Olimpiadi. I critici sportivi russi hanno continuato a lanciare i propri attacchi contro il massimo responsabile della squadra di atletica sovietica alla quale viene fatto carico di essersi fatta battere dagli americani in una disciplina in cui si riteneva che l'Unione Sovietica fosse in grande ascesa.

Con Korobkov si sono schierati gli atleti, di cui si è fatta portavoce Tamara Press, campionessa mondiale ed olimpionica del getto del peso e del lancio del disco. Sull'edizione odierna della *Sovyetskaya Rossiya* (Russia Sovietica) la Press scrive: « Alcune persone stanno tentando di gettare tutta la responsabilità sull'allenatore anziano Korobkov Non sono d'accordo con esse Egli sta facendo molto per lo sviluppo dell'atletica leggera Se egli deve essere criticato ebbene, lo dovrebbe per essersi fatto trasportare dall'entusiasmo ed avere promesso più di ciò che è stato possibile fare alle Olimpiadi Ricordiamoci però che altri dirigenti sportivi di altre discipline hanno peccato nello stesso modo »

La Press ha respinto anche la critica che gli atleti sovietici stanno diventando troppo vecchi « E' mia opinione — essa dice — che si debba giudicare un atleta non dall'età ma dai risultati ». Tamara Press ha pure rimproverato alcuni dei suoi compagni di squadra per essersi fatti prendere dal panico proprio nel momento più critico. Una critica simile, rivolta però agli allenatori è stata fatta da Korobkov il quale ha aggiunto che i direttori tecnici ed i preparatori atletici non seguono abbastanza i progressi dei giovani in modo da potere rimpiazzare gli atleti più anziani Korobkov cita al proposito delle cifre: degli 87 atleti presenti ai Giochi di Tokio, 35 avevano superato i 30 anni mentre solo 13 erano sotto i 25 Korobkov ammette di aver sottovalutato gli avversari per la prima volta nella sua vita e di avere parlato con troppa fiducia specialmente dopo la sconfitta subita dalla sua squadra ad opera degli americani a Los Angeles nell'estate scorsa.

Pareggiano a Budapest (2-2) gli « azzurri » di hockey su ghiaccio

BUDAPEST, 26.

L'incontro di ritorno tra le rappresentative di hockey su ghiaccio dell'Ungheria e dell'Italia, valevole per la qualificazione al torneo finale dei prossimi campionati del mondo, si è concluso in parità per 2-2 (1-0, 1-1, 1-0). L'Ungheria, che aveva vinto la partita di andata, giocata a Genova, per 3-2 si è pertanto qualificata per i campionati mondiali con il punteggio totale di 5-4.

I punti sono stati realizzati per l'Ungheria da Koutny e Broczi e per l'Italia da A. Darin e G. Darin. Hanno arbitrato i cecoslovacchi Cerny e Hajner. La partita è stata molto combattuta

Wanono chiede 13 milioni all'Inter

MILANO, 26.

Il massaggiatore parigino Emile Wanono, alle cure del quale hanno ricorso nelle ultime stagioni diversi giocatori dell'Inter, ha avanzato alla società nerazzurra una richiesta di 10 milioni di vecchi franchi (circa 13 milioni di lire) per emolumenti arretrati. La vertenza è stata resa pubblica a Parigi dallo stesso Wanono che si sarebbe affidato all'avvocato parigino Bernard Gorny per la tutela dei suoi diritti

Da parte della società nerazzurra, il vice presidente avv. Prisco, ha confermato la richiesta pervenuta all'Inter da Wanono. « Ogni parcella inviataci da Wanono dopo ogni sua prestazione ai nostri giocatori — ha precisato l'avv. Prisco — è stata sempre regolarmente pagata nella misura in cui Wanono stesso aveva formulato la sua richiesta. Quest'ultima richiesta del massaggiatore francese inoltre ci è giunta senza alcuna motivazione e noi non riusciamo a capire in che modo la giustifichi. L'Inter comunque ritiene di non aver debiti con nessuno, nè in Italia nè all'estero ».

Bianchetto si è sposato

PADOVA, 26.

Questa mattina alle 11 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo di Baone si è unito in matrimonio il campione olimpionico Sergio Bianchetto con la signorina Idelma Cacco. Alla cerimonia erano presenti l'ex campione del mondo Faggin, Testa, Beghetto e Grego Ai due sposi gli auguri dell'« Unità ».